Lunedì 9 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 7.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

Il Blasone friulano.

Poichè, come avvertimmo altre volte, fervono tra noi studj eruditi ad illustrare il Friuli, ci piace oggi dire di una pubblicazione recente. Nella quale, più che a domestico lustro, da documenti e da ruderi esplorati troviamo raccolta materia, che per un istante ci fa rivivere cogli Avi illustri.

E c'è a rallegrarsi, se, in questa età industre e bottegaja, taluni non dimentichino le glorie de' vecchi tempi, poichè, per opportuni raffronti, c'è da ricavarne non inutili ammaestramenti.

Alludiamo alla monografia: *I Castelli e la Famiglia d'Attems*, magnifica edizione del Patronato, cui il cortese Conte Ermanno d' Attems offeriva, pregievole dono nuziale, al fratello Odorico e alla cognata nobile Irene de Vardacca.

Comincia la monografia dalla descrizione topografica della Villa di Attimis; poi l' Autore, ne' dintorni, ricerca tra le rovine gli avanzi de' due castelli da cui s' intitolò il suo Casato, e con quelli avanzi, e con induzioni basate su note storiche, ne ricostituisce la grandezza e la splendidezza.

Egli s' addentra animoso fra le memorie friulane del medio evo, e prova, con numerose citazioni, i rapporti dei feudatarii d'Attimis col Patriarcato, con l' Impero, e finalmente con la Veneta Repubblica. Noi non seguiremo l'Autore della monografia nel suo lavoro critico, da cui risulta la coscienziosità e la diligenza con cui esaminò le Opere di scrittori insigni, che potevano dargli lume sull' argomento. Ma la annoteremo come preziosa pel *Blasone Friulano*, essendo pur noi persuasi che le *monografie* delle Famiglie illustri di un Paese doventano elemento a lumeggiarne la storia.

Anche il *Blasone*, nelle vicende della civiltà, rappresentò costumi che a poco a poco ingentilirono i Popoli. Quindi, senza certi pregiudizj di livellatrice democrazia, devesi guardare ad esso come a decoro di età passate, cui la mente ricorre con diletto e sà abbellire con le grazie ed il colorito della poesia.

G.

L'operaio italiano

giudicato all' estero.

Spesso i giornali esteri si occupano dell' operaio italiano. Generalmente se ne dice bene. Egli è lodato per la sua operosità, per la sua sobrietà, per uno spirito fortissimo di previdenza; ed è biasimato soltanto, per la mercede troppo bassa che esige del suo lavoro e per un certo difetto di pulizia personale. Quest' accusa è principalmente — se non esclusivamente — rivolta ai meridionali.

E, fino ad un certo punto, la censura è fondata. A Londra vi sono italiani di tutte le provincie d' Italia; ma soltanto in quella parte del quartiere italiano che è abitata di preferenza da napoletani e calabresi, agglomerati insieme, l' igiene e la morale lascian molto a desiderare.

Ecco il giudizio di un periodico settimanale inglese: *Le ore d' ozio — giornale di società*, autorevole e popolarissimo. Traduciamo:

« Si parla spesso, a casaccio, della pigrizia italiana; ma quando noi pensiamo che questa nazione manda in Austria, in Ungheria, in Francia e nei più lontani paesi battaglioni di muratori e di operai ferroviari; quando noi vediamo in tutta Europa inalzarsi, in questi ultimi anni, quelle stupende murate a cemento, che soltanto gli italiani, per lunga tradizione sanno costrurre, l' osservatore imparziale è costretto a domandarsi se questo popolo, il quale vive con così poco e lascia traccie della sua opera attraverso tutto un continente, meriti, veramente, di esser chiamato pigro.

Ed è appunto questo strenuo, laborioso e paziente nucleo di popolo, che — quando le città saranno interamente snervate dal *cosmopolitanismo*, rovinate dalla febbre dei piaceri e dal vizio — formerà la gran riserva e, con i suoi efficaci elementi di carattere morale e di fibra fisica, salverà la nazione, da una pericolosa decadenza.

La classe media dei cittadini può avere — non lo neghiamo — mille difetti ed il *touriste* può inocularne degli altri, ma fortunatamente l' « antica base » rimane intatta nelle più remote regioni; e come queste già fornirono i salvatori di Roma antica, così le provincie rurali salveranno, alla loro volta, l' Italia moderna.

E tra le popolazioni rurali della moderna Italia che esiste il germe di un nuovo popolo italiano, destinato ad un grande e pacifico avvenire. »

Siamo così spesso e volentieri descritti a fosche tinte da chi ci conosce soltanto per il male che si dice di noi, che il benevolo giudizio del giornale inglese sarà indubbiamente letto in Italia con sincero piacere.

Condizioni topografiche, meteorologiche, clinico-statistiche, demografiche ed igieniche di Spilimbergo.

Spilimbergo, capoluogo dei Distretti riuniti Spilimbergo-Maniago, giace, quasi in posizione centrale della Provincia di Udine, sopra di un terreno in parte alluvionare, in parte ghiajoso, sulla riva destra del fiume Tagliamento. Vi si accede per bellissime vie ruotabili e tutt'all'intorno si ammirano, quasi a modo di corona, le incantevoli ondulazioni di territorio che formano le poggiate di Pinzano, Lestans, Sequals e più in là lo splendido panorama delle Alpi. — E' compreso nella parte settentrionale della zona temperata, all'altezza di circa 131 metri sopra il livello del mare Adriatico (Istituto topografico militare), a 30° 34' di longitudine orientale (meridiano dell'Isola del Ferro), a 46° 6' di latitudine boreale (calcolate graficamente con approssimazione a meno di 30"): distante 31 chilometri da Udine, 36 da Pordenone e 21 da Casarsa delle Delizie. — L'area occupata misura in lunghezza metri 510, in larghezza 310. — La declinazione del suolo è rilevantissima, tanto che si dice Spilimbergo stare all'altezza del Campanile di San Vito, e da Spilimbergo a Travesio il pend o è di metri 88. — La popolazione, secondo il censimento del 31 Dicembre 1881, ammonta a 5456 anime: ed a 5911 a base dei ruoli di popolazione dell'anagrafe municipale del 1892: è laboriosa, robusta, dedita all'emigrazione temporanea in Austria, Ungheria, Romania, ecc; ed a quella più duratura in America.

Per formarci un concetto delle vicissitudini del clima, riporto ben volentieri un sunto delle osservazioni meteorologiche, fatta la media dell'ultimo quinquennio e favoritemi dall' egregio sig. Raffaele Andervolti, esimio cultore di tale branca

Temperatura a termometro centigrado. Media 11° 15.

Massima 36.° 10
Minima 7.° 00

Giorni sereni 87, misti 167, coperti 111.

Giorni con pioggia 92, neve 2, nebbia 4, temporali 35.

Per mancanza di strumenti Pluviometro ed Anemometro, non posso dar conto dell'acqua caduta, nè della direzione e forza dei venti.

Dalla Guida del Cav. D.r Luigi Pognici, mio distinto Collega, tolgo queste linee: „ Il vento nord-ovest, *garbino*, freddo, pungente per le attraversate cime nevose del Tirolo e del Bellunese, viene rattenuto o rotto dal vicino semicerchio delle Alpi Carniche che vi fanno argine a settentrione ed occidente. Il levante, *bora*, percorre la linea Trieste, Gorizia, Udine, Cividale e colli di Tricesimo, e quando pure arrivi sino a noi, non colpisce diretto, ma rimbalzato e rotto dalla barriera nord-nord-est delle Alpi Carniche e Giulie. I venti sud e sud-est dominano di preferenza la parte meridionale del Distretto: e lo stesso vento nord (*borea o rovajo*) ci passa alto sul capo e si scatena sulla prossima pianura meridionale.

E' un fatto però abbastanza raro e di brevissima durata osservare che il termometro segni gradi estremi: ordinariamente si verifica che poco eccessivo è il calore e meno intenso il freddo, tenuto sempre calcolo della posizione settentrionale del paese: di rado è mite il vento: le pioggie nell'estate più tempestose e meno spesse, più continue e meno violenti nell'inverno; più scarse le nebbie; poche le grandini e meno la neve che subito passa in liquefazione.

Sarei lieto di poter istituire uno studio statistico-medico completo e comparativo, senza fuorviare dal breve cammino che mi sono prefisso di percorrere e senza oltrepassare il breve spazio concessomi. E' perciò che accennerò a pochi dati più necessari, che possano indicare il mio giudizio non essere unicamente il portato dell'affetto a questo paese ed il desiderio di accrescere il suo concorso in tale ricorrenza, ma di una convinzione, dedotta dall' esame, quantunque sommario di un lustro, delle condizioni sue proprie.

Negli anni:

1888 si ebbero	nascite	190	masc.	118	femm.	72
»	morti	126	»	62	»	64
1889	nascite	217	»	96	»	121
»	morti	100	»	59	»	41
1890	nascite	211	»	112	»	99
»	morti	95	»	58	»	37
1891	nascite	188	»	106	»	82
»	morti	169	»	77	»	92
1892	nascite	210	»	99	»	111
»	morti	146	»	81	»	65

In complesso:

1888	n.	190	m.	118	f.	72	m.	126	m.	62	f.	64
1889	»	217	»	96	»	121	»	100	»	59	»	41
1890	»	211	»	112	»	99	»	95	»	58	»	37
1891	»	188	»	106	»	82	»	169	»	77	»	92
1892	»	210	»	99	»	111	»	146	»	81	»	65
Tot.	»	1016	»	531	»	485	»	636	»	337	»	299

Quindi tra le nascite e le morti del quinquennio, un di più a vantaggio delle prime di 380, divise in 194 maschi e 186 femmine.

La porzione maggiore della mortalità è nel corso del primo anno, come in tutte le nazioni e in tutti i luoghi della terra: è necessariamente maggiore, e cresce ancora la proporzione dopo i 60 anni della vita, quando l' uomo nato mortale, deve cedere ad un fato inesorabile. La cifra di mortalità dei bambini poveri, mal nutriti e peggio vestiti in codesta stagione è ancora più rilevante.

Nell' anno 1888 si ebbero 44 matrimoni, e pure 44 nel 1889: 39 nell' 1890 ed altrettanti nel 1891, e 30 nel 1892; in tutto 196, quindi una media di 39 all' anno. Nel quinquennio furonvi pochi parti gemellari, uno trigemino nel 1890, di tre maschi vivi; nel 1889 un parto di feto maschio con spina bifida ed anastomosi dell' occipite al dorso; nel 1892 altro di feto sirenoide, entrambi conservati nell' alcool nel nostro Civico Ospedale.

Le proporzioni dei morbi infettivi sono minime, e si può asserire che non riescono a porvi salde radici. E sull'argomento piacemi citare due fatti. E' da quasi due anni che nel Capoluogo e nelle frazioni circostanti serpeggia il croup e la difterite, ma a casi quasi sempre isolati e distanti sia pel tempo che per la località dal focolaio antecedente, tanto che credo in tal periodo non si siano sorpassati i trenta casi. Un esempio ancor più recente l' abbiamo nella ricorrenza dell' ultima epidemia morbillosa e di pertosse, che ha invaso tutte le frazioni del Comune: ebbene, nonostante i quotidiani rapporti che esistono tra Capoluogo e frazioni, nel primo, fino a tutt' oggi non si è avuto un caso solo di morbillo, mentre è cessato da più di un mese nelle frazioni.

I sanitari vacinatori eseguono due volte all' anno la vaccinazione col pus animale, ma in complesso il numero dei vaccinati è inferiore a quello dei nati, sia per vieti pregiudizi, sia per l' indifferanza dei genitori.

Le facili vicissitudini atmosferiche, per cui manca sovente un passaggio graduato dal caldo al freddo o viceversa e dall' una all' altra stagione, sono causa che predominano le malattie reumatiche più comuni, le malattie dell' apparato respiratorio, mentre la scrofolosi, il rachitismo, la tisichezza, i catarri viscerali, la pellagra, ecc. non sono da attribuirsi all' insalubrità del clima, bensì alla debolezza della costituzione fisica, all' insufficiente alimentazione, alla mancanza della buona igiene, al cattivo modo di vivere, ecc.

Tanto il Capoluogo, quanto le singole frazioni sono provviste, a seconda della minore o maggiore estensione del loro territorio, di congruo Cimitero, anzi quello del Capoluogo si sta ampliando. Peccato che non attecchisca il concetto della cremazione, che ha ormai numerosi e sapienti apostoli e che va facendo notevoli progressi; è da augurarsi che presto siano vinti il pregiudizio e la superstizione che le contrastano ancora, palmo a palmo, il terreno.

Nè voglio tralasciare di ricordare che in Andreins, frazione del Comune di Vito d'Asio, esiste un piccolo e modesto stabilimento, sorto vicino ad una sorgente naturale d' acqua solforosa e che è frequentato da quelli del Distretto e vicinori, ed anche da famiglie di Trieste e Venezia. Inoltre fin dal Luglio dell' anno scorso per iniziativa del Dottor Cesare Giulio è sorto in Poffabro, frazione di Maniago, un Gabinetto Idro-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 101

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

—

Sete d'odio!

VI.

Dopo il colpo terribile che abbiamo narrato, e in un sol giorno l' invecchiò di dieci anni, Roberto viaggiò.

Egli sperava che alla vista di nuovi paesi, di nuove terre, il suo dolore si dissiperebbe, od almeno si mitigherebbe..

C' era da che diventar folli davvero! Sua moglie partita con un altro! Sua moglie! La madre dei suoi figli! La madre di Ida e di Domenico. Ella aveva tutto disperso ai suoi piedi, il suo onore, i suoi doveri! Aveva tutto dimenticato, ed ora era dessa fra le braccia di un altro.

Innanzi a cotesto pensiero, il misero Roberto, sentiva fremer la sua carne. Un furore formidabile s' impossessava di lui...

Egli amava ancora Adelaide, e l' amerebbe sempre... lo sentiva! Egli non l' aveva dimenticata, nè lo potrebbe giammai.. Ah! le crudeli ore ch' ei passò!

Vi fu un' istante in cui egli meditò porsi sulle traccie dei fuggitivi, raggiungerli, e uccidere il rapitore!...

Ma a qual prò? Ancorchè egli trovasse Adelaide, giammai riuscirebbe a far tornare a lui il cuore di lei, Non è più lui, ch' ella ora ami... è l' altro, l'altro! Ed egli si figurava vedere il miserabile, l' odiato viso di lui, lo sguardo suo ingannatore...

Ah! perchè non aveva egli, quando si era presentato per la prima volta alle porte della Gerbaudière, fatto chiuder la casa innanzi a lui e fatto purificare il cammino per il quale era venuto?

Poscia la sua collera veniva meno ed egli non aveva più il coraggio di incrudelire contro quell' uomo che anzi pareagli uno strumento della Provvidenza e che il destino sembrava aver mandato sul suo cammino per castigarlo.

Per il suo spirito indebolito, il rapitore non era un' uomo, ma un' emissario della fatalità, uno strumento della vendetta misteriosa che lo colpiva, un dito della mano terribile che lo puniva.

E tutto ciò era la conseguenza dei suoi falli, ed era Feliciano, lui, che morto o vivente, lo perseguitava del suo odio giustissimo... oppure Rosalia perduta, abbandonata per sua colpa....

Ma la punizione non era ancora all' altezza del tradimento commesso. Roberto stesso non sapeva quali rappresaglie potessero essere pari all' enormità dei suoi falli.

Ed era appunto per ciò, ch' egli non si sentiva punto rassicurato, che egli aveva paura ancora, e sempre.

Eppure che poteva egli omai temere? Perdendo Adelaide, non aveva egli forse tutto perduto? Non lo si poteva che uccidere, ma la morte non sarebbe punto per lui un supplizio nuovo, sarebbe invece una liberazione.

Era per i suoi ch'ei tremava, e quando egli implorava, nelle sue ore affannose, l' essere misterioso di cui subiva le collere, egli gridava, genuflesso a terra, le mani giunte:

— Vendicati! Puniscimi! Ma, me solo. Risparmia i miei che non ti hanno fatto nulla.

E non era certo la men terribile delle sue sofferenze, il pensiero che lo perseguitava ovunque, in tutti i paesi che egli attraversava, il pensiero cioè che qualche nuova sventura fosse sopravvenuta ai suoi figli.

Egli scriveva loro tutti i giorni, e tutti i giorni voleva ricever nuove da essi.

Poscia, poco a poco, vedendo che nulla accadeva, che Domenico proseguiva tranquillamente nei suoi studi a Saint Cyr, che Ida viveva felice col marito, incominciò a calmarsi.

Forse il vendicatore erasi soddisfatto, il lasciava ora respirare un po', riposarsi!

E si cullò in tale speranza, e l'anima sua si sarebbe tutta rasserenata, se ella non fosse stata straziata dalla terribile ferita prodotta dal tradimento di Adelaide.

Dopo un' anno circa di assenza, Roberto rientrò in Francia e venne a stabilirsi a Parigi.

Sua figlia era sul punto di diventar madre. La felicità regnava nella casa di Pietro Rénom. Il Dio della vendetta, forse, erasi per sempre acquetato.

Ed invero, dopo la fuga di madama Barberin con Antonaz Catarozzis, Feliciano non aveva più dato segni di vita.

Fatto ritorno a Parigi, s'era dedicato tutt' intero ai molteplici doveri imposti a lui dalla occulta missione abbracciata, occupandosi sopratutto di soccorrere e di aiutare coi suoi consigli i disgraziati, che dopo aver commesso un fallo, cercavano di rientrare nella via del dovere.

Egli li incoraggiava, li esortava... Era diventato la loro providenza.

Consacrava a cotesta opera di riparazione tutte le sue cure, tutto il denaro di cui poteva disporre, ciocchè non lo impediva del resto di pensare al figlio di Rosalia, al piccino od alla piccina, ch' egli sempre sperava di trovare...

Ma come? Lo ignorava... Però egli sentiva in lui che una tale felicità gli sarebbe arrivata un giorno....

Per ciò, ma per ciò soltanto, egli continuava le sue relazioni con Rambald, Stanislao, e pochi altri malandrini impenitenti.

Egli non poteva d' altronde romperla con gli antichi forzati perduranti sulla via del male; dapprima perchè egli contava sempre di trionfare su di essi, di ricondurli al bene; poscia perchè egli non doveva, se voleva continuar ad adempiere la sua missione, diventar loro sospetto.

Egli era dunque obbligato ad un contatto che gli repugnava per istinto, ma a cui nella situazione sua, non poteva sottrarsi.

Divenuto melanconico, grave, egli camminava per le vie, sempre vestito di nero, portando esteriormente ed internamente il lutto per la perdita dell' adorata Rosalia, ed il pensiero ch' ella, la sventuratissima fanciulla era morta miserabile, abbandonata, invocando la creatura che le era stata involata, non lo abbandonava un' istante.

No, egli non aveva dimenticato, nè il poteva.

Egli sapeva che Roberto soffriva, soffriva terribilmente, poichè l' aveva veduto dipartirsene dalla Gerbaudière, agitato, sconvolto dal terrore, e ciò lo consolava un poco, spargeva una specie di balsamo consolatore sulle piaghe mai rimarginate del suo cuore e dell' anima sua. Ah! dunque Roberto soffriva, soffriva!

E Roberto viaggiava, cercando distrarsi dal suo dolore, ma portando seco tali ferite che sempre gettavan sangue.

(Continua).

terapico, che se si arguisce dai primordi, non può dubitare d'un prospero avvenire.

(La fine a domani).

Spilimbergo, 1 gennaio 1893.

D.r PATRIGNANI ALFREDO TULLO.

La „Cavalleria Rusticana" al Verdi.

(Nostra corrispondenza).

Padova, 8 gennaio.

Assai maldisposto il pubblico per ragioni finora ignote: del resto teatro pieno — non un palco vuoto: — grande sfarzo di *toilettes*.

L'esito in complesso fu buono, ma non tale quale esigeva un'opera come *Cavalleria*, destinata a eterni trionfi. Applauditissima la Cesareo: una Santuzza insuperabile; — ottima la Villani, una *Lola* da vero seducente; bravissimo il tenore Lanfredi, applaudito sempre; fu bissato l'affettuoso *addio* eseguito con arte squisita: indifferente Mamma Lucia; male il baritono Villani, scusabile per la sua indisposizione: stassera lo sostituisce Polli. Applausi insistenti al bravo M.o Barzilai, fine direttore d'orchestra, assai ingiustamente disapprovato da alcuni piazzaioli in guanti gialli.

Seguì il ballo *Odalisca* di Bianchini.

Niente di straordinario: un *poutpourri* di ballabili: grande sfoggio di braccia, gambe più o meno autentiche et similia. Più che altro, si prestò a un mirabile *étude de formes*, dal vero, per gli intelligenti. *Don Pedro*

Cronaca Provinciale.

Un discorso dell' onorevole Solimbergo.

Latisana 8 gennaio.

Questi elettori desiderosi di stringere la mano al loro simpatico Deputato Solimbergo, prima che egli faccia ritorno a Roma, gli inviarono formale invito per averlo fra noi.

Sappiamo che Egli, molto gradendo questo atto di cortesia, in settimana sarà qui; e per contentarci tutti, terrà un discorso politico in questo Teatro sociale. Così tutti gli elettori potranno udire la franca parola del loro Rappresentante.

Festa per l'apertura di una nuova ferrovia.

Spilimbergo, 7 gennaio.

Giovedì, sarà aperto al pubblico l'esercizio della Ferrovia Casarsa-Spilimbergo. L'orario, per ora, sarebbe: Da *Spilimbergo*: Partenze: ore 7,45 ant. ed ore 1 del pomeriggio. Da *Casarsa*: Partenze: ore 9 1/4 ant. e 4.30 a sera.

Srà una bella festa del paese. Avremo: Banda civica, banchetto, illuminazione a luce elettrica della piazza Cavour ad opera gentile della benemerita Casa Mongiat, riapertura del Teatro con la recita dell'applaudita produzione: *La legge del cuore.* Agiranno i nostri dilettanti; e l'introito sarà devoluto a beneficio della locale Scuola di disegno. Chiuderà la festa il ballo popolare nella grandiosa Sala del Caffè condotto dal *caratterista* Regolo Artini.

Verrà pubblicato un *Numero unico*, d'occasione, collaboratori: la illustre Anna Mander-Cecchetti, G. Fabiani, F. Carreri ecc. Tipi e litografia *Ferrari* di Venezia.

Il numero unico è intitolato: *Spilimbergo nell'inaugurazione della ferrovia.*

Eccone il sommario:

TESTO: Spilimbergo, compendio storico di Luigi dott. Pognici — Il poligono di Spilimbergo, di Luigi dott. Lanfrit — Carlo V a Spilimbergo, brano di cronaca dell'anno 1532 di Roberto zio della celebre Irene — La nostra ferrovia, di G. Bearzi — Arte, dello stesso — Industria e commercio, cenni di L. Pognici — I nostri patrioti, di S. Linzi e G. B. Linzi — Il Tagliamento, di G. B. Linzi.

POESIA: Castelnuovo, di Anna Mander Cecchetti — L'Ancona, di G. Fabiani — La vaporiera, dello stesso — La consegna è di far presto, L. Pognici — Al cimitero di S. Giorgio della Richinveld, di F. C. Carreri — Un sonetto di Torquato Tasso all'Irene di Spilimbergo.

INCISIONI: Spilimbergo nel secolo XVI — il castello — il duomo — l'Ancona — A. Andervolti — A. Andreussi — Irene di Spilimbergo — la chiesa di S. Rocco.

Prezzo centesimi 30.

—

Spilimbergo, 8 gennaio.

Vi è chi tenta di calunniare il nostro povero Comune; ma io non lo permetto. Si dice che per solennizzare nel 12 corr. la sospirata apertura della ferrovia Casarsa-Spilimbergo si darà qui soltanto un banchetto (a spese del Comune) al quale saranno invitati i membri della Giunta Municipale, il Commissario Distrettuale, il Pretore, qualche altro impiegato e qualche personaggio del paese. Si dice che si dichiarerebbero disponibili altri dieci posti per chi, pagando lo scotto, desiderasse di prender parte al banchetto. Non voglio credere che ciò sia vero. I nostri reggitori sanno fare le cose per bene. Credo che prima di tutti saranno invitati l'Avv. Nob. Monti e l'Avv. Cav. Concari. L'on. Monti è il nostro rappresentante al Parlamento, e il Cav. Concari (che fu già Sindaco e benemerito Presidente della Società Operaja) è il nostro rappresentante nel Consiglio Provinciale, entrambi eletti dalla maggioranza degli elettori, e i nostri padroni, reggitori del paese, sanno che il voto delle maggioranze deve essere rispettato, per cui non si dubita che anche quei due signori saranno invitati. Si potrà invece omettere di invitare altri impiegati inferiori, ed altre persone che non hanno veruna rappresentanza. Voglio credere che i membri della Giunta, considerandosi semplici contribuenti, come tutti gli altri abitanti, non avranno il coraggio di accettare il pranzo a carico del Comune, ma vorranno invece pagare anch'essi la propria tangente; voglio credere, e sarà certo così, che il numero dei posti paganti non sarà limitato a dieci soltanto, poichè qui vi è un maggior numero di persone civili, amanti del proprio paese, desiderose di prender parte alla festa e dispostissime a pagare quel qualunque importo che pel pranzo venisse stabilito. Così il banchetto riuscirebbe più numeroso, più decoroso, e conseguentemente più allegro e più espressivo.

Comprendo anch'io che il nostro Comune non cammina in buone acque; ma appunto per questo (è certo) gli amministratori concorreranno anch'essi a pagare la loro tangente. Così il Comune pagherà soltanto per i pochi invitati, e, per far godere in questa solenne circostanza anche il povero che soffre la fame, si assegnerà una maggior somma alla Congregazione di Carità degnamente rappresentata dal benemerito Capitano in quiescenza Sig.r Luigi Puppi, e i poveri non diranno che gli amministratori mangiano e si divertono a spalle del Comune.

Seguita la festa, vi informeremo dell'esito, e fin d'ora speriamo di poter fare i dovuti elogi ai promotori.

D.r Appollonio.

Un elogio al Conte Vittorio De Asarta.

L'impianto elettrico agrario a Fraforeano (presso Latisana) più volte ed in parecchie *Rassegne d'agricoltura* fu oggetto di elogj pel proprietario Conte Vittorio De Asarta.

Nel numero di sabbato della *Perseveranza*, in una lettera al Direttore, il signor Teodoro Frizzoni scriveva a questo proposito: «Per chi ebbe la fortuna di recarsi a Fraforeano e di vedere coi suoi occhi questo grande fatto, che basta da solo ad onorare la vita di un uomo come il De Asarta, non pare vero, l'assicuro, come l'Italia agricola, nella quale è nato, non ne meni maggior vanto e non se ne curi più che tanto per istudiarne e moltiplicarne le più variate applicazioni»

Lo scrittore ne ricorda talune in Lombardia; poi continua: «ma nessuno al mondo, che io sappia, mise il suo piede sicuro tanto avanti su questa via di progresso, quanto il Conte Vittorio De Asarta, sopra i suoi mille ettari a Fraforeano.»

Il dolce nodo.

A Prata di Pordenone si celebrarono gli sponsali dell'egregio amico nostro signor Luigi Francesco Chiap con la gentil signorina Annita Centazzo. Congratulazioni cordiali.

Mostra provinciale di bovini.

L'egregio amico nostro dott. Vittorio Nussi propone che, in occasione della Fiera Esposizione Vini Friulani che si terrà nel venturo aprile in Udine; si bandisca contemporaneamente una *mostra provinciale d'animali bovini.*

«Dall'ultima esposizione provinciale d'animali bovini, che ebbe luogo in Cividale, son trascorsi sei anni, e quindi sarebbe tempo — dice il Nussi — che la Provincia si facesse di nuovo iniziatrice di queste utilissime gare che per lo passato furono così feconde di progresso nell'allevamento.»

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha espresso parere favorevole sul progetto per la novennale manutenzione del 1. tronco e del 2 della nazionale Pontebbana.

La Direzione della Rete Adriatica ha presentato all'Ispettorato delle ferrovie per la sua approvazione, il preventivo della spesa di L. 1,773:75 per provvedere all'allargamento del marciapiedi esistente fra il primo ed il secondo binario di corsa della stazione di Tarcento.

Alle ore 7 ant. di oggi cessava di vivere in S. Lorenzo di Soleschiano, nell'età d'anni 79 il signor

Percoto nob. **Domenico**

che andò a raggiungere il fratello co. Carlo e la sorella illustre scrittrice Caterina co. Percoto.

Alla famiglia costernata per questo nuovo lutto, porgo le più sincere condoglianze.

Manzano, 6 gennaio 1893.

M. C.

Corriere Goriziano.

Un' industria sfumata. E' noto che da parecchi anni la *Società generale francese di conserve alimentari*, aveva eretto ad Isola, Grado, Rovigno, Pola e Cherso, alcuni stabilimenti per la confezione delle sardine, dell'anguilla ammarinata, ecc. Ora, in seguito a una deliberazione presa nel congresso degli azionisti di quella Società, cotali stabilimenti hanno sospeso la loro attività; ed i fabbricati stessi sono stati posti ad asta.

Cronaca Cittadina.

IX GENNAIO.

Oggi, la mente pensa e ricorda, e risente il cuore la grande costernazione onde fu soprafatta l'Italia quindici anni or sono, per l'annunzio ch'era morto in Roma — l'intangibile Capitale d'Italia — Vittorio Emanuele Re Galantuomo, Padre della Patria.

Il cuore degli Italiani tutti, meritevoli di esserlo, manda — reverente e riconoscente — alla tomba del Gran Re, del Primo Re d'Italia, un saluto.

—

Appiè del Monumento, in Piazza Vittorio Emanuele, furono deposte due corone: una della Società dei Reduci e l'altra dagli studenti del R. Liceo.

—

Agli edifizi pubblici sta esposta la bandiera nazionale abbrunata.

SOSPENSIONE DI PAGAMENTI.

Jermattina si sparse la voce di un falllimento a Trieste, che interessava pure la nostra piazza. Quella voce trovò pur troppo conferma: l'*Osservatore Triestino* annunciava che la Ditta Figli di Osvaldo Zucculin, con antico negozio di cambiovalute in Piazza del Teatro, aveva sospeso i pagamenti e presentato al Tribunale il *suo stato.*

Negli altri giornali di Trieste leggiamo che la notizia del fallimento fu accolta con vivo rincresimento in quei circoli di Borsa, godendo i proprietari della ditta generale simpatia. Soggiungono quei giornali che la piazza di Trieste è interessata con irrilevantissimo importo a questo fallimento, il cui passivo si fa ascendere a fiorini 150,000: le piazze di Roma e di Parigi vi parteciperebbero invece coi maggiori importi; e che al fallimento la ditta Zucculin sia stata trascinata dal fallimento di una Ditta di Udine che le era debitrice di cospicua somma.

—

Fin qui i giornali triestini. Informazioni nostre particolari ci mettono in grado di rettificare in parte queste notizie. Il fallimento della Ditta Zucculin fu causato in gran parte dai forti ribassi che subirono in questi ultimi giorni i valori francesi, causa l'immane scandalo del Panama: la Ditta di Trieste molto perdette sui 3 per cento francese, che ribassò di 7 punti in una volta.

Il dissesto però è meno grave di quanto si credeva: pare che la Ditta Zucculin potrà dare prontamente circa il sessanta per cento e che su questa base si ad diverrà ad un concordato.

—

Più complicato e più grave sarebbe il dissesto della Ditta di Udine, cui si accenna sopra: la vecchia e rispettata Ditta G. B. Cantarutti, con negozio coloniali e agenzia di cambio in Piazza Mercatonuovo (ex San Giacomo).

La notizia di questo dissesto si diffuse jermattina, e destò una dolorosa sorpresa per le larghe e meritate simpatie che gode in tutta la città e in tutta la Provincia la Ditta per le onorate tradizioni sue e il rappresentante attuale di essa signor Federico Cantarutti; e per il credito che la Ditta s'era conquistato.

La Ditta Cantarutti doveva già in origine 160000 lire alla Ditta Zucculin.

Il passivo attuale complessivo della Ditta Cantarutti sarebbe di circa lire 400000: 160000 circa, come dicemmo, verso la Ditta Zucculin e le altre 240000 divise fra correntisti di Udine e della Provincia, massime della Carnia.

Nella sede della Società commerciale e industriale del Friuli si parlava jersera della possibilità di un concordato extra giudiziale: noi crediamo, che sarebbe la migliore delle soluzioni. Ritiensi possibile, per questa via, il riparto del cinquanta per cento circa.

Sappiamo anzi che per questa sera intendesi promuovere una riunione per facilitare il compito dell'avvocato, cui la Ditta Cantarutti si affidava: l'avvocato conte G. A. Ronchi. I creditori non saranno alieni dall'accettare il concordato, pensando che, ove si provochi il fallimento, non ne verranno ad essi che maggiori danni. Il pareggio, pur troppo, non c'è; e il concordato è non soltanto la miglior soluzione pei creditori, ma l'unica, a creder nostro, che possa attenuare il colpo che da questo dissesto risentirà il credito della piazza.

I creditori della Ditta Cantarutti sono quasi tutti correntisti privati; le Banche locali vi sono pure interessate, ma per importi non molto rilevanti.

—

Nel fallimento della Ditta Zucculin di Trieste pochi sono gli interessati sulla nostra piazza e per importi lievi.

—

Stamane i Direttori delle Banche locali si riunirono presso la Banca di Udine per istudiare la possibilità del concordato extragiudiziale.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico in Tribunale.

La Sala delle udienze è parata a festa. Vi seggono i Giudici tutti del nostro Tribunale, i rappresentanti del Pubblico Ministero, il Cancelliere.

Nella parte riservata al pubblico distinto havvi il rappresentante del Governo, Consigliere Delegato conte di Roascio, l'onorevole Sindaco della città cav. Morpurgo; il tenente colonnello del Reggimento cavalleria De Sonnaz; il Senatore comm. Antonino Di Prampero; il Maggiore ed il Capitano dei Reali Carabinieri, un Capitano del 35.o fanteria; il Presidente della Camera di Commercio; il prof. cav. uff. Giulio Andrea Pirona; il regio Provveditore agli studi; alcune signore; parecchi avvocati; funzionari del Tribunale; ecc.

Anche il resto della Sala è affollato.

Legge il dott. Vittorio Randi Sostituto Procuratore del Re; e ci affrettiamo a dire che la sua Relazione è opera pensata, opera di coscienza: non la nuda statistica dei fatti, chè anzi le cifre sono qua e là raggruppate, quasi corollario del ragionamento, ma una esposizione franca ed a volte anche ardita della verità o di ciò che all'egregio uomo sembra la verità; una esposizione in istile concettoso, elevato.

Breve l'esordio: ringrazia l'illustrissimo Procuratore del Re perchè gli concede l'arduo onore di parlare nel suo nome a così eletta adunanza.

Non parlerà peritoso e dimesso: ricordando nel nome di Chi parla e l'autorità augusta dell'Istituto al quale appartiene, sente che non deve farlo, sente che deve parlare con reverente franchezza, imperturbato.

Non si preoccupa di quanto fu detto e scritto contro l'uso dell'annuale relazione onde s'inaugura l'anno giuridico: adempie senza recriminazioni al precetto della legge, la quale, almeno per parte di chi è chiamato a farla osservare, deve vivere di una vita robusta, e morire soltanto quando il legislatore la spenga revocandola, non mai deperire consunta per incuria o per tedio generato da avverse opinioni.

E neanche snocciolerà - dice - lunghe filze di numeri; si limiterà a citare quei pochissimi che verranno a proposito nel discorso.

Uno degli istituti, a detta sua, che hanno messo più duramente alla prova il grado di educazione e il temperamento della popolazione friulana (e non di questa soltanto), è l'istituto del Giudice conciliatore. Non si può dire che la legge sino al 31 dicembre in vigore abbia dato grandi risultamenti, poichè la funzione conciliatrice del giudice, popolare andò, nel quinquennio ultimo facendosi ognor più rara e stentata. L'oratore si chiede da che ciò provenga: e ritiene che molteplici sieno le cause, non ultima il disagio economico maggiore. Rileva poi come al Conciliatore di Udine si debbano quasi tre quarti delle conciliazioni ottenute in tutto il Circondario; mentre, dal numero delle Sentenze che i conciliatori pronunciano, solo un quarto è dell'ufficio di Udine: laonde argutamente il dott Randi afferma potersi concludere che nel resto del Circondario sarebbe più conforme a verità il togliere a codesti giudici comunali il vano nome di Conciliatori.

L'avvenire dirà se la nuova legge, la quale aumenta la competenza dei conciliatori e saviamente corregge il modo di loro elezione, sia confacente colle condizioni nelle quali si trovano i piccoli comuni che formano la maggioranza.

Viene a parlare dei Pretori, i quali nel 1892 pronunciarono 1824 sentenze civili: e si augura che, in occasion di riforme future, venga fatta una più equa distribuzione del territorio fra i mandamenti. Non si dovrebbe vedere la Pretura di Cividale (trentaduesima nel Regno) costretta, per opera del titolare privo d'ogni aiuto di vicepretore, ad emanare ogni anno circa settecento sentenze; mentre il Pretore di Palmanova non arriva mai ad aver materia per pronunciarne sessanta! Fa un elogio, meritato, al Pretore del I Mandamento, il quale nell'anno scorso, altro al proprio importantissimo ufficio, seppe per circa tre mesi dirigere la Pretura di Cividale rimasta vacante, riuscendo a superare le difficoltà molte e delicate della sua posizione.

Lamenta inferiore al bisogno il numero degli uffici tutelari: per una popolazione di quasi 300000 abitanti, i 219 Consigli di famiglia e tutela istituti e le 205 convocazioni del 1892 non bastano certo al bisogno di tutti i minori cui manca il governo naturale della patria potestà. Teme si trascuri tale uffizio di tutela specialmente pei minorenni non possidenti: mentre più son diseredati gli orfani e più necessario è che si provveda alla loro tutela.

Tocca del lavoro compiuto dal Tribunale in sede civile: 626 cause trattate, 658 sentenze pronunciate di primo e secondo grado; con diminuzione rispetto agli anni precedenti, diminuzione costante dopo il 1884. Malgrado la quale, però, il Tribunale di Udine è sempre, per lavoro civile, il primo del Veneto, il quinto dell'Italia Settentrionale, e tiene posto onorevole tra i primi venti del Regno. Pur troppo, questa preminenza non è indizio di prosperità, poichè deriva piuttosto dalla singolare propensione di certa parte degli abitanti del territorio a litigare ostinatamente per oggetti il cui valore non compensa spesso le spese giudiziarie. Le nazioni più ricche e prosperose di Europa litigano per un quarto meno di noi.

Non crede di miglior augurio il piccolo numero dei fallimenti dichiarati (dodici); accanto a questi, che l'oratore chiama frutto infelice ma legittimo del Codice di commercio, cresce, ahimè, prospera la schiera illegittima dei fallimenti fuori legge, cui il commercio conosce e tollera ed alla quale si rassegna.

Accennato ad altro indizio di poca prosperità nei 515 ricorsi alla commissione del gratuito patrocinio (dei quali furono respinti 151), ne trae argomento per esprimere il parere che la funzione protettrice dei diritti dei minori, delle donne, degli interdetti, degli inabilitati ecc., — la grande funzione tutelatrice dello Stato, in una parola, sia destinata ad avere nell'avvenire sempre maggiore sviluppo: ed espone, corroborandole di bene addatte citazioni, una serie di considerazioni per avvalorare il suo parere. Accenna in proposito ad un cumulo di leggi recenti, che limitano — a beneficio del pubblico — il diritto privato della proprietà; alle altre che limitano l'autorità paterna (legge sull'istruzione obbligatoria, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ecc). E nota come nuovamente si agiti il pauroso problema del divorzio e sempre più si faccia urgente la ricerca della paternità che colle sue conseguenze accessorie sconsacra uno dei dogmi più rigidi del diritto vigente.

Nel 1891 erano nati, nel circondario, 747 illegittimi; 741 ne nacquero nel 1892: cifre degne di meditazione. Spera verrà votata la legge sulla precedenza del matrimonio civile: rimedierà ad un grave male, poichè nel circondario del Tribunale nostro abbiamo ben 926 unioni religiose non consacrate dal rito civile, molte delle quali irrimediabili per morte o per emigrazione stabile. *Di fronte al danno di tante donne indecorosamente legate da un nodo che tengono per indissolubile e che non possono far valere, e di tanti figli innocenti privi della pienezza e dignità del diritto di famiglia, si può forse ancora rimanere assorti nel culto di teorie liberiste che riescono solo a dar motivi di ghigni settarii a nemici della patria, e a co cedere la libertà ai libertini e agli ignoranti?*

E qui le considerazioni che l'oratore va esponendo sono di capitale importanza, ogniqualvolta la legge consente all'autorità del P. M. di far valere la sua protettrice azione civile, deve Esso non lento e restio, ma pronto ed alacre esercitarla in pro degli oppressi e dei miseri: verrà tempo in cui si scinderà l'Ufficio del P. M. in penale e civile — del quale ultimo si potrebbe trovar una pallida imagine nell'antica Avvocatura dei poveri.

In questo senso, e nell'ambito della legge, operò l'Ufficio della Procura di Udine anche nel passato anno, provocando — sopra 107 — ben 103 rettificazioni di atti di Stato Civile, ch'è il libro d'oro del popolo e prima base documentale d'ogni pubblico e privato diritto: correzioni umili in apparenza, ma che ridonavano gratuitamente tranquillità domestica o godimento di diritti altrimenti vietati.

Loda le popolazioni del circondario perchè rari vi si perpetrano i misfatti gravi; crede moralmente dannosa la emigrazione temporanea, perchè al ritorno gli emigranti portano non solo i tenui risparmi con sè, ma ed anco i molti vizi. Altra piaga nota nel contrabbando: il quale però da qualche anno, se non diminuisce, neppure aumenta. Trova censurabile la pene del *confino* — cui venti contrabbandieri vennero nel decorso anno condannati; non perciò devesi ristare dall'applicarla, semprechè la legge la domandi.

I processi per mendicità furono novantatre: ma quanti non sono i mendicanti! Speriamo nella beneficenza cittadina, intesa non a elemosine di vano e al più precario, e sempre dannoso effetto; ma a far ampliare i ricoveri educativi o a farne sorgere di nuovi, poichè gli esistenti non bastano. E applaude con tutta l'anima ad un recente atto di munificenza pietosa e al concorso che la città vi donava, augurando che il nobilissimo esempio valga a produrne degli altri.

Grazie al cielo, la nostra popolazione è di buona indole: con quasi trecentomila abitanti, non si registrarono nell'anno che soli tre omicidi e sei tentati; nessun infanticidio. E sovra 135 ferimenti, soli sei gravissimi e tredici non lievi. E le 57 truffe consumate, sono tutte opera grossolana, di poco temibili raggiratori contenti di lucro meschino. Così le 25 appropriazioni indebite ebbero per oggetto cose di poco valore. Le resistenze alla pubblica forza furono 8; 53 gli oltraggi; 32 gli esercizi arbitrari delle proprie ragioni; 13

le violazioni di sequestro e di pignoramento; solo 6 i falsi in atto; sole tre leggere frodi in commercio; soli due falsi in passaporti; sole tre violenze carnali e otto oltraggi al pudore; un solo fatto di lenocinio.

I furti semplici, 733, ma di essi ben 663 furti di campagna sopra cose che non superavano quasi mai il valore di venti centesimi!.. I furti qualificati, 65; ma quasi tutti di poca importanza.

Le denuncie pervenute alla Procura del Re furono 2915. Di esse, 1904 si dovettero passare all' Ufficio d' istruzione, che nell' anno scorso compiva ben 1928 processi. Manda, poichè parla di questo ufficio, un saluto all' aggiunto Aurelio Parisi che per più anni ne aveva fatto parte; e soggiunge parole di viva lode ai due giudici che ora vi attendono.

Eloquente ci parve la chiusa: « A mantenere la schiavitù — disse — poteva bastare la forza: a proteggere la libertà occorrono due grandi fattori: l' educazione e la giustizia. » I Giudici devono essere i migliori custodi della libertà cittadina. Con questo voto, nel nome augusto del Re, che attua il precetto dello Stein radicando il trono *nella terra profonda delle masse popolari*, invita l' illustrissimo Signor Presidente a dichiarare aperto il nuovo anno Giuridico.

E il presidente fa la dichiarazione di apertura, mentre il numeroso e scelto pubblico applaude l' oratore, che quegli applausi veramente si meritò.

D. B.

Meritata onorificenza.

L' esimio Direttore delle Poste, nob. signor Pietro Miani, fu testè, su proposta dell' on. Finocchiaro Aprile, Ministro delle Poste e Telegrafi, nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Vive congratulazioni al funzionario egregio, all' ottimo cittadino.

Monsignor Berengo non andrà Patriarca a Venezia

Da Padova ci scrive il nostro corrispondente:

Ho assunto informazioni in Curia. Smentite la notizia della nomina di Mons. Berengo a Patriarca di Venezia. È una fiaba come quella di Bonomelli, di Soldatich e di altri.

Fino dopo il Concistoro non si saprà nulla di certo.

—

A questo proposito, possiamo soggiungere avere Monsignor Berengo, a persona della Curia che lo interpellò, risposto, non poter egli in verun modo accettare per la sua grave età e per le sue condizioni di salute non sempre ottima, il posto di Patriarca di Venezia.

Società degli impiegati civili.

Sabato sera per iniziativa di alcuni soci intraprendenti fu recitata una brillantissima commedia di Antona-Traversi, dal titolo «*Francobolli sprecati*». Vi agirono le signorine Paolina Sartori e Maria De Siebert, i signori Amedeo ed Alfonso fratelli De Siebert ed il sig. Ermes Fracassi.

L'esecuzione fu molto applaudita.

Prima e dopo la commedia fuvvi danza molto animata. Le quadriglie furono egregiamente dirette dal giovane Sig. Amedeo De Siebert.

Il concorso dei soci alle riunioni del sabato va aumentando.

Vincite.

Si parla di forti vincite al lotto, essendo sortiti a Venezia i numeri della morte di Vittorio Emanuele (1, 9, 78). Si parla anche di una vincita di lire 50000 alla lotteria Italo americana: il fortunato sarebbe un oste.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 128. — Napoleoni a 20.75

Esattoria Communale di Udine.

Avviso.

Le funzioni di Esattore e di Cassiere pel Comune di Udine e per gli esercizii dal 1.o gennaio 1893 al 31 dicembre 1897 furono assunte dalla *Società Anonima Banca di Udine*, autorizzata al relativo esercizio dal Decreto prefettizio 2 agosto 1892 N. 19495 div. I.a 990 G. A. 1893 N. 227 Divisione I.a.

L' ufficio Esattoriale è stabilito in Udine, Via della Prefettura N. 11 — sede della Banca stessa, e sarà aperto per le riscossioni e per i pagamenti:

a) dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno non festivo:

b) dalle ore 10 ant. alla una pom. di ogni giorno festivo:

c) negli ultimi otto giorni di tempo utile al pagamento delle tasse ed imposte susseguenti a quello della scadenza di ogni rata bimestrale, art. 27 della Legge 20 aprile 1871 N. 192 serie 2.a escluse le feste, l' ufficio resterà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 4 pom. Tale orario sarà sempre osservato nell' ottavo od ultimo giorno anche se questo fosse festivo.

Ciò si pubblica in osservanza e per tutti gli effetti della Legge 20 aprile 1871 e dell' articolo 34 del Regolamento 2 giugno 1892 e delle altre disposizioni relative successivamente emanate.

Dal Municipio di Udine,
li 5 gennaio 1893.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

I depositi di polveri piriche.

Con recente sentenza, che vide la luce nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto, che per poter tenere un deposito di polveri piriche è necessario aver ottenuto non soltanto l'autorizzazione Prefettizia, ma anche la licenza dell'ufficio tecnico dell'Intendenza di Finanza. La mancanza di una delle due licenze vale, per la legge 14 luglio 1891, a far cadere in contravvenzione il depositario, che ne sia sprovvisto.

Lire ventisette

furono smarrite ieri dal Pozzo di piazza San Giacomo al Negozio Minisini. Erano involte in una carta con l' indirizzo in casa Feruglio. Quell'onesto che le avesse rinvenute, le porti in via Aquileia all' osteria della *Cittadina*.

Minorenne, smarrita!

Dalle Guardie di Città fu accompagnata all' ufficio di P. S. la minorenne Maria Pramaca da Conegliano, perchè in cerca di parenti si era smarrita.

Pel Carnovale.

Abbiamo avuto occasione di osservare nella vetrina del Negozio calzature di Giacomo Kirschen in Mercato Vecchio, un bell'assortimento scarpette da ballo per signora.

Ve ne sono per tutti i gusti, tanto nei colori che nella qualità.

Chi desidera adunque di fare un bel dono alle signore, sa dove rivolgersi.

Krapfen.

Durante il carnevale nell' *Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Si continua pure a confezionare i *panettoni* (uso Milano).

Donzelle graziate.

La Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine (opera pia « Fondo Grazie Dotali ») ci comunica l' elenco delle grazie dotali estratte a sorte jeri:

Vadori Luigia fu Fabio — Pellegrini Giovanna di Filippo — Gobitto Anna fu Luigi — Dal Dan Teresa di Vincenzo — Arrigoni Nichea di Alessandro — Baldassi Perina di Giovanni — Dardani Amalia — Martelossi Rosa fu Gio. Batta — Metus Italia di Giuseppe — Flaibani Olimpia — Borghese Anna fu Antonio — Cuttini Guglielmina di Andrea — Selva Angela di Antonio — Codutti Caterina di Antonio — Balilla Agape — Driussi Anna di Giuseppe — Raffaeli Romana di Pietro — Feruglio Vitalia fu Francesco — Martinelli Anna fu Gio. Batta — Blasoni Anna di Luigi — Mauro Anna fu Luigi — Venuti Erminia di Francesco — Zilli Santa di Pietro — Tonisso Caterina fu Antonio — Comparini Delfina di Giuseppe — Stefanutti Lucia di Bernadino — Berletti Adele di Francesco — Missio Luigia di Luigi — Degano Angela fu Antonio — Del Prato Giuditta di Angelo — Fontanini Adele di Giuseppe — Coradazzi Rosa di Domenico — Simonetti Angela fu Antonio — Urli Antonia di Antonio — Ansoldi Maria di Giuseppe — Feruglio Girolama di Giuseppe — Gremese Erminia di Gio. Batta — Pignolo Anna di Nicolò — Minutello Luigia — Mattiussi Luigia di Francesco.

Comitato per l' abolizione delle regalie.

Versarono la quota loro spettante per la seconda rata dell' anno 1892 anche i signori: Giovanni Pantarotto, Fratelli Tumiotto e Francesco Berti.

— Sabato scorso si riunì il Comitato e divise la somma delle lire 2435 raccolte come in appresso:

Società Reduci L. 380, Istituto Tomadini L. 380, Asilo Infantile L. 380, Società Agenti L. 380, Giardini d' Infanzia L. 380, Congregazione di Carità L. 380, Società operaia generale L 105. Spese varie L. 50.

Furterello.

L' altra notte ignoti, mediante rottura di un vetro della portineria della casa in via Paolo Sarpi, rubarono al portinaio Giacomo Vecchioni, un paio stivali usati, una tanaglia da calzolaio ed una forbice.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Lanfrit Giulia*

Bon Lodovico L. 1.

di *Minozzi-Rossi Maria*

Pitiana e Springolo L. 2.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librarie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco, via Mercatovecchio.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

X. Elenco degli acquirenti

Somma precedente	N. 82 —
Baldissera D.r Valentino	» 1.—
Totale	N. 83.—

I viglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l' Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

CARNOVALE

Grande ballo di beneficenza.

Ci consta che per il giorno 15 corr. i Sigg. Palchettisti del Teatro Sociale si riuniranno in assemblea per prendere le proprie deliberazioni anche intorno al Ballo che si vorrà dare a scopo di Beneficenza la sera del 28 gennaio corr.

Non mettiamo dubbio che anche quest'anno la serata sarà per riuscire proficua e brillante.

Teatro Nazionale.

Ieri sera, in questa simpatica sala, s'è aperta la Stagione carnovalesca. Come sempre, al primo veglione, scarso il concorso del pubblico; abbiamo però constatato che l' orchestra del Consorzio Filarmonico sotto l' abile direzione del m.o Verza anche quest' anno, per la scelta dei ballabili e per la escuzione è sempre uguale a sè stessa.

Avvertiamo, tutti quelli che potessero averne interesse che il servizio di *toelette*, venne quest'anno levato dal solito posto e trasportato nella loggia superiore, di fianco alla grande sala del *restaurant*,— e la persona addetta a tale incombenza promette un servizio inappuntabile, ed è eziandio fornita di un completo assortimento di volti, guanti e domino, che cede e vende a prezzi discretissimi.

Anche il servizio di *restaurant*, condotto come fu gli anni decorsi, sarà tale da soddisfare ogni giusta esigenza. Tutto infine promette brillante quest' epoca dell' anno consacrata al ballo e alle pazze gioie carnevalesche.

Sala Cecchini.

Concorso abbastanza numeroso al veglione di ieri sera. Animate le danze. L' orchestra sotto la direzione del signor Gregoris suona con molto slancio ed ottenne la piena approvazione di tutte le coppie danzanti.

IN MORTE

di Zaira-Maria Minozzi-Rossi

Ti baciai, susurrandoti: « Sii felice! » quando sull' ara fu benedetto il tuo amore: ti salutai come un fiore gentile, che dalla natia città veniva ad abbellire di grato profumo la casa degli avi miei. Chi m'avrebbe allora detto che la corona nuziale avrebbe, ahi! tanto presto, ceduto alla triste ghirlanda dei morti?

Eri ridente di soavi speranze, e nel forte Friuli trovasti una seconda patria, t' accolse, ricca d' affetti, una seconda famiglia.

Ahimè! Il cielo azzurro ti coperse di nubi: la letizia serena e tranquilla se ne fuggì dai domestici lari, al terribile tocco dell' ala ghiacciata della morte! Si spegnevano in breve volger di mesi tre care, adorate esistenze, e il lutto, il pianto entrava dove prima avea regnato la gioia!

Ma restavi tu, o creatura gentile, a rendere meno triste la sciagura; restavi tu, conforto e speme unica di desolata famiglia... Ed ora che rimane omai? Quel sepolcro s' apre di nuovo, insaziabile: il fato crudele che ci persegue, vi spinge una vittima nuova. — A che parole di conforto? Dinanzi a sì grande sventura, il silenzio è religione pietosa.

Piangiamo insieme, povero zio, vedovo della sposa adorata; piangiamo insieme, infelici genitori, orbati dell'unica figlia. E ci sia di conforto il sapere diviso il nostro dolore, da tutti quelli che conoscevano la nostra cara estinta.

E a te, amata zia, che sì crudelmente ci fosti rapita, l' ultimo saluto, l' ultimo bacio: eterna durerà nei nostri cuori la dolce, la soave ricordanza di te, del tuo affetto, delle tue virtù... No, tu non sei morta per noi!

Vale!

Udine, 9 gennaio 1893.

La nipote M. C.

Ierl'altro sera, alle ore 11, assalita da fiero improvviso malore, avuti i conforti della Religione, cessava di vivere

Zaira - Maria Minozzi - Rossi

nell' età d' anni 32,

lasciando nel più inconsolabile dolore i congiunti, così repentinamente colpiti dalla tremenda sciagura.

Il marito desolatiss.mo avv. Luigi Rossi, gli afflittissimi genitori Minozzi Rizzardo e nob. Dolfin Marianna, i cognati Rossi Francesco e Luigia maritata ad Antonio Crainz e figli di questi ultimi, nonchè la zia Caterina Picco, ved. Rizzi, partecipano ai parenti ed amici la triste notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 gennaio 1893.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 Gennaio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi 18	femmine	10	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	2	
			Totale	n. 31.

Morti a domicilio.

Luigi Pravisani fu Carlo d'anni 47 muratore — Faustino Rizzi di Antonio di giorni 23 — Giuseppina Bernardis di Fabio d'anni 1. — Adele Burello di Pietro di giorni 9 — Costantino Casarsa di Luigi di mesi 6 — Cesare Sbruazzo di Leonardo di mesi 7 — Angelina Peruch di Giovanni di mesi 6

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Dorigo di Alessandro d'anni 29 operajo — Antonia Del Torre-Damiani fu Marco d'anni 70 contadina — Marianna Belmondo di mesi 6.

Morti nella Casa di Ricovero.

Lucia Marcuzzi fu Antonio d'anni 73 industriante.

Totale numero 11
dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Bian merciajo girovago con Carolina Bortolotti rivendugliola — Francesco Peressini negoziante con Giulia Migotti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Umberto Levis regio impiegato con Vittoria Gobbo cucitrice — Luigi Chiopris fornaciajo con Anna Fabro fruttivendola — Natale Pracchier argentiere con Luigia Nascimbeni maestra comunale.

PROVINCIA DI UDINE

Il Sindaco di Forni di Sopra

Avvisa

che, riuscita deserta l' asta qui oggi tenutasi per la vendita di 1805 piante del bosco Pezzeit per lire 14039,37 verrà tenuto un II.o esperimento sabbato 21 gennaio 1893, ore 11 ant. colle stesse norme di cui il precedente avviso I.o corrente, nel quale incanto sarà fatto luogo all'aggiudicazione, anche presentandosi un solo offerente.

Dal Municipio, addì 28 dicembre 1892.

p. Il Sindaco
Noè De Pauli

—

LOTTO

Estrazione del 7 Gennaio

Venezia	9	34	89	78	1
Bari	54	73	6	37	88
Firenze	13	12	14	67	27
Milano	53	61	42	50	5
Napoli	67	88	66	56	25
Palermo	4	63	67	33	83
Roma	64	88	38	14	43
Torino	33	62	77	21	41

La lega fra gli insegnanti del Veneto.

Jeri l' altro a Venezia, sotto la presidenza del prof. Fradelotto la lega fra gli insegnanti del Veneto, deliberò di onorare degnamente la memoria di Carlo Goldoni nel primo centenario della sua morte, che si compie ai sei del prossimo febbraio.

La lega stessa poi nella seduta medesima riconobbe opportuna non solo, ma desiderabile e necessaria la costituzione di un fascio federale fra gli insegnanti tutti della Regione.

A Trieste è morto, dopo breve malattia, il giudice di quel Tribunale provinciale Teodoro Doliak, nativo di Salcano presso Gorizia, noto a Trieste e Gorizia per aver istruito parecchi processi politici, fra cui pur gli ultimi.

A Venezia è fallita la Ditta Gaggio Paolo, manifatture e mode, San Marco numeri 193 e 782. Attivo 134,742.38 passivo 218,232.72.

Notizie telegrafiche.

Altra grave accusa contro un ex ministro.

Parigi, 8. Il *Figaro* conferma la notizia corsa che l'ex ministro Baihant si trova sotto il peso di una grave accusa, ma siccome questa si riferisce ad atti come ministro, il giudice istruttore non ha qualità per incarcerarlo. Il suo arresto è impossibile prima della riapertura della Camera.

Perquisizioni ed arresti di anarchici.

Parigi, 8 Furono perquisiti i domicilii di parecchi nihilisti ed anarchici ed operati sette arresti.

Finora si fa soltanto il nome di Vaiecechowski.

I nihilisti saranno espulsi dal territorio francese.

Il milione dell'ex-ministro Baihaut.

Parigi, 8 L'ormai celebre Blondin ha confessato di avere riscosso dall'amministrazione della Compagnia del Panama mezzo milione nel 1886, e mezzo milione in tre volte nel 1888; e di avere consegnato tutto a Baihaut. L'amministratore Fontane conferma la dichiarazione di Blondin. Baihaut nega tutto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 Gennaio 1892.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	94.20
» fine mese	94 40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	303.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	488.—
» » » 4 1|2	495.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1250 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—
» Veneto	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	635.—
» » Mediterranee	523.—
Cambi e Valute	
Francia chèque	104 40
Germania »	128.35
Londra »	26.15
Austria e Banconote »	217.—
Napoleoni »	20.78
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	95.
Id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	—.—
Tendenza debol .	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

LOTTERIA
ITALO AMERICANA
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
30 fissata per legge governativa APRILE 1893
Premi da Lire
200.000 | 100.000
100.000 | 5.000 | e minori
Programma *gratis* a richiesta, con
distinta dei premi e dei DONI ai
compratori di Biglietti da 10 e da
100 numeri, presso tutti i BANCHIERI
e CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla
Banca F.lli CASARETO di F.co
GENOVA

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:
Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.70
Nero di Centa d'Albana . . . . » 0.80
Idem. S. Martino al Tagl. . . . . » 0.60
Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità PHOENIX Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

VINO CHIANTI
E BOTTIGLIE IN SORTE
Presso la Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria in via Merceria N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.
Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro

AVVISO
Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1.o Novembre p. p. assunto per conto proprio il Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzi, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.
Fiducioso di vedersi onorato da numerosa, clientela assicura fin d' ora regolarità ed esattezza nel servizio nonchè modicità nei prezzi.
Udine, 22 Dicembre 1892.
Pietro Piussi

AVVISO
Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all' Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

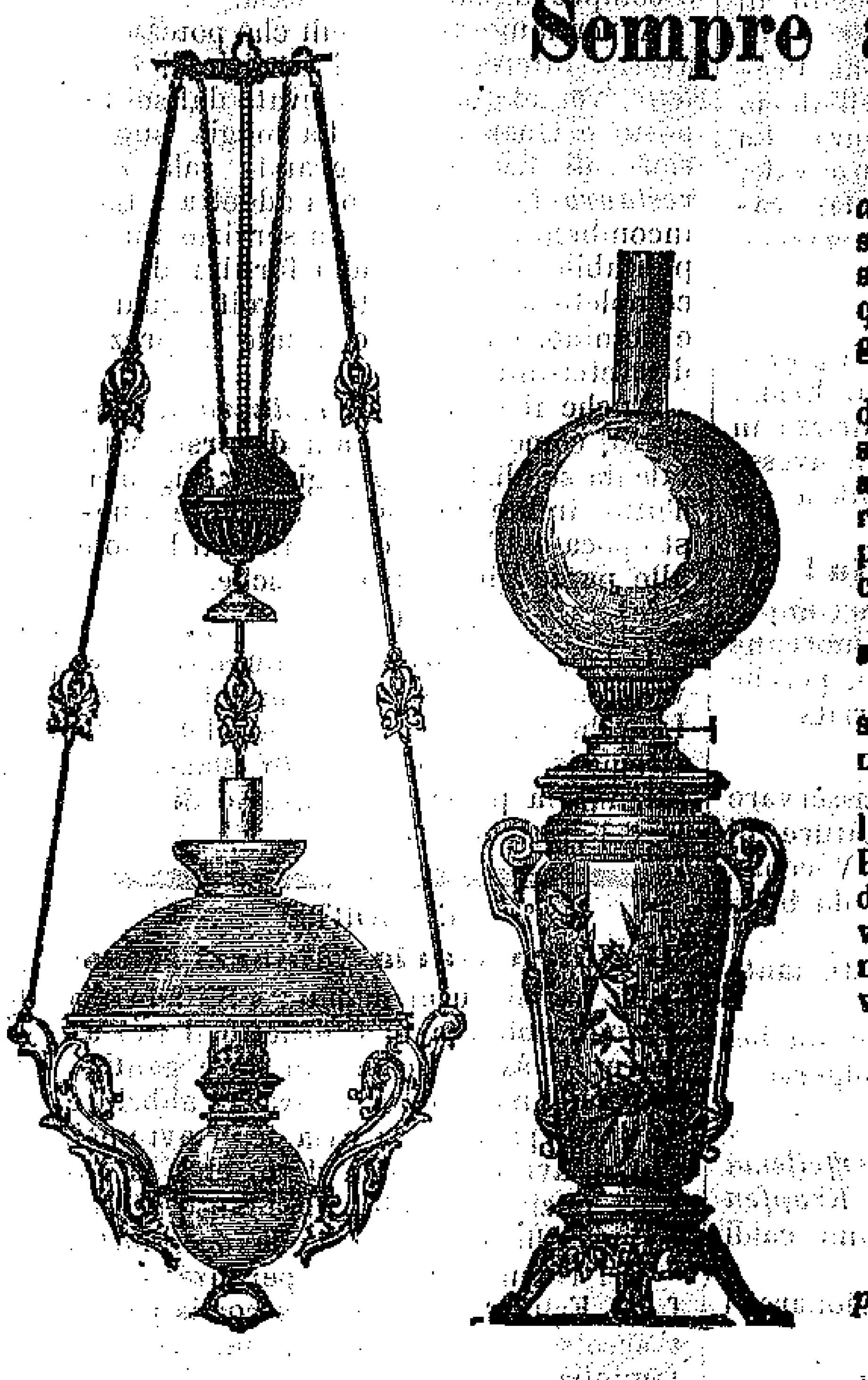
LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flats ed in *(flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico mi impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chi ne convenga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.
(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visite. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fartoni F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotti L, — *In Moggio Udinese* idem P... G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabitto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Cedolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G — Chiussi G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Non più
ASMA
all'istante stesso.

Ricompense: **Cento mila franchi.** *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* **Indicazione** *gratis e franco.* — **Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)**

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo, espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantin, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L.	26.—
» Champagnotte	»	85	» »	24.—
» Litri chiari	»	97	» »	22.—
» Bordolesi	»	75	» »	20.—
» Gazose	»	70	» »	20.—
» Mezzi litri	»	48	» »	18.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine - destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* Farina lattea italiana *e la* Farina lattea italiana fosfo ferruginosa *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno. Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si fa un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica de la FIBIGLUTINA.

Acqua	5.56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0/0	Cellulosa ed altre sostanze	12.57
Peptoni	19.82 0/0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0/0
Nucleina	3.06 0/0	cloruro sodio 2.78 0/0	5,18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il sovr'o prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI
della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.